Scritto da Red.
Giovedì 26 Novembre 2015 13:15



AVELLINO – I militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Avellino hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca “per equivalente”, emesso dal Gip del Tribunale irpino su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di un imprenditore, di Mercogliano.

B.R., queste le iniziali dell’operatore economico, quale rappresentante legale di una società che produce porte e finestre in legno, sarebbe responsabile del reato di dichiarazione dei redditi infedele. Dagli accertamenti eseguiti dalle fiamme gialle è emerso che l’imprenditore avrebbe nascosto al fisco ricavi per oltre un milione e mezzo di euro, evadendo così imposte per 667 mila euro. Le indagini svolte dal nucleo di polizia tributaria, su delega dell’autorità giudiziaria, hanno consentito di accertare che il rappresentante legale della fabbrica era intestatario di numerosi conti correnti e titolare di alcuni beni immobili.

Con la misura cautelare adottata dal Gip gli sono stati sequestrati le giacenze sui conti correnti e un immobile ubicato nel Comune di Pollica, in provincia di Salerno, per un importo complessivo di 667.590 euro, pari in sostanza alle imposte non pagate. Difatti, la confisca per equivalente è una misura introdotta con la legge finanziaria del 2008, successivamente modificata, che estende ai reati tributari la possibilità, qualora non si possano confiscare i beni che costituiscono il diretto profitto del reato, di “aggredire” il patrimonio di cui il responsabile abbia la disponibilità, per un valore corrispondente al profitto illecito conseguito.